

CENTRO DI PRIMA ACCOGLIENZA CATANIA

PRESENTAZIONE

Il Centro di Prima Accoglienza (CPA) di Catania è uno dei Servizi del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità che, assieme agli IPM, alle Comunità e agli USSM, come previsto dall'art.8 del D.lgs. 272/1989, afferisce al Centro per la Giustizia Minorile per la regione Sicilia, sito a Palermo.

Il CPA di Catania, unico Centro di Prima Accoglienza autonomo della Sicilia, è ubicato al terzo ed ultimo piano del palazzo che ospita anche gli uffici del Tribunale per i Minorenni di Catania.

Il CPA è un servizio pubblico essenziale che garantisce l'accoglienza dei minorenni in stato di arresto o di fermo nell'arco delle 24 ore e rappresenta spesso il primo Servizio della Giustizia Minorile con cui entra in contatto il minore. Si garantisce la l'accoglienza e la permanenza del ragazzo fino all'udienza di convalida, assicurando una risposta tempestiva ed efficace sia al minore, nel delicato momento dell'impatto con il Servizio, sia all'Autorità Giudiziaria competente.

Si cura la mediazione tra esigenze penali, educative e sociali, operando con flessibilità e spirito di collaborazione, garantendo, per quanto possibile, la costruzione di un'ipotesi progettuale che non interrompa i processi educativi in atto e l'orientamento per un'evoluzione positiva del percorso di crescita dei ragazzi.

DESTINATARI DEL SERVIZIO

Il Centro di Prima Accoglienza garantisce la custodia e la tutela dei minori di età compresa tra i 14 e i 18 anni, arrestati, accompagnati e fermati dalle Forze dell'Ordine. L'Autorità Giudiziaria che dispone l'accompagnamento in CPA è il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Catania, la cui competenza territoriale ricade nel Distretto di Corte d'Appello di Catania, Siracusa e Ragusa. Da circa tre anni il CPA di Catania accoglie anche minori provenienti dal distretto di Messina.

I minori accompagnati in CPA si trovano giuridicamente nella posizione di indagati ma il servizio non si caratterizza come struttura di tipo carcerario.

LA STRUTTURA

I locali del CPA sono essenziali ma accoglienti, confortevoli e curati.

Lo spazio dedicato ai ragazzi è costituito da due camere di pernottamento, servizi igienici esterni alle stesse, una stanza "polifunzionale" in cui i minori consumano i pasti, svolgono attività socio-ricreative, incontrano i familiari, i tutori, i difensori e gli operatori sociali.

Il personale, dell'Area Tecnica, dell'Area Sicurezza e dell'Area Amministrativa, ha a disposizione un proprio ufficio in cui, ognuno per le proprie competenze, realizza gli adempimenti necessari. Tra gli operatori del CPA vi è una comunicazione circolare e costante.

IL TEMPO DI PERMANENZA

Il tempo massimo di permanenza in CPA è di 96 ore, tempo entro cui l'Autorità Giudiziaria dispone la liberazione del minore o la celebrazione dell'Udienza di convalida dell'arresto o del fermo. Quando il Pubblico Ministero ritiene di non dover chiedere l'applicazione di una misura cautelare, può emettere il decreto di liberazione motivato, entro le prime 48 ore dall'arresto/fermo, circostanza che si verifica di rado; in caso contrario, il PM trasmette gli atti al Giudice per le Indagini Preliminari (GIP), con la richiesta di convalida dell'arresto ed emissione di una misura cautelare.

Il GIP ha a disposizione 48 ore di tempo per celebrare l'Udienza di convalida dell'arresto o del fermo. L'esito di tale udienza può essere la remissione in libertà, o nella maggior parte dei casi, l'applicazione di una delle quattro misure cautelari previste dagli articoli 20, 21, 22, 23 del Decreto del Presidente della Repubblica 448/88 quali rispettivamente, "Prescrizioni", "Permanenza in casa", Collocamento in comunità" e "Custodia cautelare".

ESITI UDIENZA DI CONVALIDA

Remissione in libertà: il Giudice non rilevando la sussistenza di gravi indizi di colpevolezza ordina la liberazione del minore. Il minore viene consegnato ai familiari o, in loro assenza, al Servizio Sociale dell'Ente Locale. Qualora il ragazzo sia privo di riferimenti familiari, infatti, va affidato ai Servizi Sociali affinché ne curino l'inserimento in una struttura residenziale.

Prescrizioni (art. 20 Decreto del Presidente della Repubblica 448/88): il Giudice stabilisce per il minore specifiche prescrizioni inerenti le attività di studio o lavoro, ovvero altre attività utili per la sua formazione. Le prescrizioni perdono di efficacia trascorsi due mesi dal provvedimento e possono essere rinnovate solo una volta dal Giudice, se ricorrono esigenze cautelari. Nel caso di gravi e ripetute violazioni il Giudice può disporre la misura della permanenza in casa.

Permanenza in casa (art. 21 Decreto del Presidente della Repubblica 448/88): il Giudice prescrive al minore di rimanere presso l'abitazione familiare o altro luogo di privata dimora. Nel caso di allontanamento ingiustificato dall'abitazione o nel caso di gravi e ripetute violazioni degli obblighi imposti, il Giudice può disporre la misura del collocamento in comunità.

Collocamento in Comunità (art. 22 Decreto del Presidente della Repubblica 448/88): il Giudice dispone che il minore sia affidato ad una Comunità, pubblica o convenzionata, imponendo anche eventuali specifiche prescrizioni. Nel caso di gravi e ripetute violazioni delle prescrizioni imposte o di allontanamento ingiustificato dalla Comunità, il Giudice può disporre la misura più afflittiva della custodia cautelare in carcere.

Custodia cautelare (art. 23 Decreto del Presidente della Repubblica 448/88): il Giudice può disporre la custodia cautelare in carcere quando sussistono gravi e inderogabili esigenze attinenti alle indagini e se vi è concreto pericolo che il minore commetta gravi delitti, in base alle circostanze del fatto-reato e la personalità dell'indagato.

IL PERSONALE

Il personale che opera presso il Centro di Prima Accoglienza è formato dal Direttore che è responsabile del Servizio; sovrintende all'organizzazione e alla programmazione degli interventi inerenti tutto il personale operante nel Servizio ed è garante del buon funzionamento e andamento dello stesso. Il Direttore promuove iniziative volte ad ampliare il raggio d'azione e la connessione con il territorio e gli attori sociali che possono favorire un inserimento funzionale del minore e lo sviluppo di un'identità sana e consapevole.

Polizia Penitenziaria (Area Sicurezza)

Garantisce il controllo e la sicurezza della struttura; assicura che i minori non si allontanino dal CPA, rispettino le regole di vita comune e non mettano in atto gesti auto ed etero lesivi. La loro operatività coniuga sensibilità, empatia, esigenze di controllo ed esigenze educative, attraverso una positiva relazione con i minori e una attenta attività di osservazione.

Funzionari della Professionalità Pedagogica (Area Educativa)

L'intervento in favore del minore coniuga tempestività, (connessa al breve tempo di permanenza in CPA) con la specificità dell'approccio pedagogico che vede coinvolta anche la famiglia del minore. La collaborazione con gli altri Servizi, finalizzata in prima istanza ad una più approfondita conoscenza del milieu del minore, come pure l'apertura verso le realtà territoriali, funzionali per una presa in carico ad ampio spettro, sono suscettibili di ulteriore accrescimento e consolidamento.

Funzionari Amministrativi (Area Amministrativa)

Le funzioni amministrative e contabili proprie del Servizio, sono svolte dal personale amministrativo-contabile, con la collaborazione del personale civile e di Polizia Penitenziaria.

Dirigente Psicologo (Area Sanitaria)

A seguito del passaggio nel 2008 della Medicina Penitenziaria al Sistema Sanitario Nazionale, realizzato in Sicilia nel 2015, l'assistenza sanitaria è assicurata dall'articolazione dei servizi sanitari che, pertanto, sono chiamati a integrare la propria azione specifica nel sistema dei Servizi Minorili della Giustizia. Sul piano dell'operatività concreta, il dirigente psicologo dell'UOS Psicopatologia dell'Adolescenza (ASP CT), incaricato in via ordinaria, effettua un colloquio con il minore e redige una prima osservazione psicologica. Il confronto con lo psicologo e la redazione dell'osservazione specialistica, rappresentano un importante contributo per il lavoro di équipe il cui focus è rappresentato dai minori e dai bisogni/fragilità emergenti.

Il sostegno e l'osservazione dello psicologo, rappresenta un significativo intervento in termini di accoglienza, osservazione specialistica e prima valutazione del profilo personologico e/o patologico.

Il Medico

La visita medica viene effettuata da un medico della Medicina Penitenziaria ASP Catania, entro 12 ore dall'ingresso del minore, presso la stanza infermeria. Il medico garantisce, laddove necessari, la somministrazione di terapie farmacologiche.

GLI INTERLOCUTORI

L'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni (USSM): l'Assistente Sociale referente, se il minore è già preso in carico, fornisce notizie sugli interventi pregressi ed in ogni caso collabora con gli operatori del CPA e partecipa all'udienza di convalida.

Il Mediatore Culturale: attraverso convenzioni con il privato sociale viene garantito quando fanno ingresso minori stranieri che non comprendono e non parlano la lingua italiana. L'intervento del mediatore che affianca l'educatore nei colloqui con il minore e nella elaborazione di una proposta di intervento da proporre all'Autorità Giudiziaria in favore dei minori stranieri, favorisce la conoscenza e l'incontro tra codici culturali e bagaglio esperienziale molto diversi da quelli che caratterizzano i minori del nostro territorio.

Associazione "La Poltrona Rossa": gli operatori dell'Associazione, grazie ad un progetto finanziato dal CGM, coinvolgono ed impegnano i minori in attività espressive ed artistiche che oltre a rendere più accogliente, utile e piacevole la permanenza del minore in questo Centro, rappresentano un'occasione di confronto e di dialogo attraverso il canale privilegiato dell'espressione artistica.

LE FUNZIONI DEL SERVIZIO

Prendere in consegna dalle Forze dell'Ordine il minore e tenerlo a disposizione dell'Autorità Giudiziaria procedente. Fornire al minore accoglienza, chiarificazione e sostegno. Compiere accertamenti sulla personalità del minore tramite l'acquisizione di elementi di conoscenza e l'osservazione dei comportamenti. Conoscere, coinvolgere, informare e sostenere la famiglia del minore. Assicurare rapporti sistematici con l'Autorità Giudiziaria Minorile procedente, fornendo alla stessa i primi elementi di conoscenza sul minore, la sua situazione personale, familiare e sociale, le prime indicazioni su una possibile ipotesi d'intervento, sulla base anche delle risorse individuate e disponibili.

Accompagnare ed assistere il minore in udienza di convalida a norma degli articoli 6,12 del Decreto del Presidente della Repubblica 448/88.

Favorire l'intervento di rete e finalizzare, ove possibile, la restituzione del minore al territorio, individuando nuovi elementi di progettualità ovvero dando continuità e coerenza ai percorsi educativi in corso.

RIFERIMENTI NORMATIVI E REGOLAMENTARI

Decreto del Presidente della Repubblica n. 448/1988: Disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni.

Decreto Legislativo n. 272/89: Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del Decreto del Presidente della Repubblica 448 del 1988.

Circolare del 28 dicembre 2006 sul modello organizzativo, operativo funzionale e strutturale dei CPA.

Circolare n. 1 del 18 marzo 2013 sul modello d'intervento e revisione dell'organizzazione e dell'operatività del Sistema dei Servizi Minorili della Giustizia.

DESCRIZIONE SCHEMATICA DEL CENTRO

Stanza Direzione ove si celebrano anche le udienze di convalida;

Stanza operatori Area psico-pedagogica;

Stanza Polizia Penitenziaria;

Stanza Segreteria/Amministrazione;

N. 2 stanze minori;

N.1 stanza infermeria;

N.1 stanza soggiorno per i minori;

Servizi igienici minori;

Servizi igienici operatori;

Magazzino

RESPONSABILI DELLE AREE

Responsabile del Servizio: Dott.ssa Agata Anna Maria Musumeci

Responsabile della Sicurezza: Ispettore Superiore Giancarmelo Gangemi

Responsabile dell'Area Pedagogica: Dott. Orazio Caltabiano

Responsabile dell'Area Amministrativa: Dott.ssa Loredana Grillo, Dott.ssa Maria Grazia Leone.

INDICATORI QUALITATIVI

Il minore presso il Centro di prima accoglienza di Catania viene accolto in un ambiente decoroso, non di tipo carcerario ma con regole ben definite, basate sul dialogo e la relazione. Per tutta la durata della permanenza, vengono garantite risposte ai suoi bisogni primari nel rispetto della cultura e religione di appartenenza. Si consegnano lenzuola e prodotti igienici, nonché abiti puliti a chi ne risulta bisognoso. Si ha cura che il minore riceva il cibo adeguato ad eventuali problematiche sanitarie e nel rispetto del suo credo religioso.

Il minore viene accolto immediatamente dal personale di Polizia Penitenziaria;

Il medico lo visita entro le 12 ore.

Il minore incontra sempre l'educatore di riferimento, il mediatore culturale, quando necessita, lo psicologo e talvolta l'assistente sociale.

Il minore: può ricevere la visita dei familiari e dell'avvocato, in un contesto riservato; Viene informato sin dal suo ingresso, tramite gli operatori e con l'ausilio di opuscoli illustrativi tradotti in più lingue, riguardo il funzionamento della struttura e a quanto avverrà relativamente all'iter processuale in corso;

Viene aiutato a riflettere sui motivi che lo hanno portato a commettere il reato, sulle sue responsabilità, e a raccontarsi attraverso l'ascolto, i colloqui informali e formali che il minore fa con l'educatore, con lo psicologo e talvolta con l'assistente sociale. Viene orientato e facilitato per una riflessione più approfondita sulla propria condotta e sull'eventuale misura cautelare da affrontare.

Viene presentato al Giudice nella sua peculiare individualità. L'équipe produce e fornisce al GIP una sintesi scritta, di conoscenza e osservazione del minore, che possa anche fornire indicazioni utili per la decisione sull'eventuale misura cautelare più adeguata alla situazione del minore;

Viene accompagnato all'udienza di convalida dagli agenti di Polizia Penitenziaria e dall'Educatore. Tutti gli operatori lo aiutano a comprendere quanto sta accadendo e lo sostengono all'esito dell'udienza di convalida e fino all'atto delle dimissioni, fornendo tutte le spiegazioni necessarie.

Il Sostegno ed il controllo sono garantiti dal dialogo, dall'ascolto attento e dalle informazioni fornite, riguardo la sua situazione e i possibili esiti della sua vicenda penale;

Durante la sua permanenza nella struttura è sottoposto ad un controllo costante e discreto, in un clima attento alla persona e improntato alla comunicazione. Si tiene impegnato in attività ricreative e culturali grazie alla disponibilità di libri e fumetti, testi scolastici e letture in lingua, giochi di società e televisione.

REGOLAMENTO INTERNO

ACCESSO AL CENTRO DI PRIMA ACCOGLIENZA

Familiari

E' consentito dalle ore 9.00 alle ore 19.00 di tutti i giorni, l'accesso al Centro di Prima Accoglienza di Catania ai genitori dei minori ospitati, ai loro eventuali rispettivi conviventi ed ai fratelli e sorelle maggiorenni, previa esibizione all'agente di turno di un valido documento di riconoscimento.

I suddetti parenti possono essere ammessi in numero di due per volta.

E' consentito, altresì, previa autorizzazione del Pubblico Ministero competente, l'accesso al Centro di Prima Accoglienza di Catania di persone diverse dai genitori, fratelli e sorelle dei minori.

I familiari possono effettuare due visite al giorno della durata massima di un'ora ciascuna, salvo diversa autorizzazione della Direzione.

Difensori di fiducia e d'ufficio

E' consentito, anche fuori dall'orario 9.00/19.00, l'accesso al Centro del difensore di fiducia o d'ufficio dei minori ospitati, purché la nomina risulti dal verbale di arresto o fermo o da valida dichiarazione scritta del minore o di uno dei suoi genitori.

I difensori di fiducia o d'ufficio possono trattenersi nella struttura per il tempo che riterranno necessario. Ove possibile sarà messa a disposizione una stanza a tutela della riservatezza del colloquio.

Uso del telefono

L'uso dei telefoni del Centro è consentito solo ed esclusivamente per motivi di servizio. Le telefonate interurbane ed alle utenze mobili devono essere autorizzate dalla Direzione.

Non è consentito né ai familiari né ai difensori l'uso dei telefoni del Centro,

I familiari o i difensori in possesso di telefono cellulare, all'atto dell'ingresso al Centro dovranno consegnarlo, possibilmente spento, all'agente di turno.

Non è consentito ai minori effettuare o ricevere telefonate. Ove se ne presentasse la necessità l'operatore o l'agente di turno potranno effettuare telefonate per conto dei minori, previa autorizzazione della Direzione.

PERMANENZA PRESSO IL CENTRO DI PRIMA ACCOGLIENZA

Sicurezza della struttura

L'agente di turno è responsabile della sicurezza della struttura e pertanto sia i minori che i familiari, dovranno uniformarsi a quanto verrà loro prescritto dall'agente di turno.

I minori dovranno permanere nella zona loro riservata (sala soggiorno, corridoio, servizi) e non dovranno oltrepassare la porta a vetri interna, salvo autorizzazione.

La permanenza nelle stanze di pernottamento è consentita dalle ore 22.30 alle ore 8.00; in orari diversi i minori potranno permanere nelle stanze da letto previa autorizzazione della Direzione o dell'agente di turno.

Visita medica

Tutti i minori ospitati presso il Centro di Prima Accoglienza vengono sottoposti, nel più breve tempo possibile, a visita medica da parte del Sanitario ASP che opera presso il CPA.

Ove nel corso della visita dovesse emergere la necessità di somministrare dei farmaci, il Sanitario provvederà a prescriverli. Ove dovesse essere necessario effettuare esami o visite specialistiche o ricovero ospedaliero, il Sanitario ne farà richiesta scritta alla Direzione che provvederà al riguardo, previa autorizzazione del Pubblico Ministero competente.

Somministrazione farmaci

Non è consentito somministrare farmaci ai minori a meno che prescritti dal Sanitario operante presso il CPA.

I minori in terapia farmacologica possono continuare ad effettuarla previa esibizione di valida prescrizione medica da parte dei familiari, consegna all'agente di turno dei farmaci occorrenti e autorizzazione scritta del Sanitario del Centro.

I familiari hanno l'obbligo di segnalare eventuali allergie o malattie delle quali i minori dovessero essere affetti.

Pasti

I minori ospiti del Centro fruiscono di colazione, pranzo, merenda e cena; non è quindi necessario che i familiari provvedano all'acquisto di generi alimentari.

Effetti personali

Ai minori ospiti del Centro vengono fornite lenzuola, coperte, biancheria da bagno e l'occorrente per l'igiene personale.

La biancheria personale deve essere portata dai familiari e consegnata ai minori previo controllo da parte dell'agente di turno.

Non è consentito ai minori tenere lamette, coltellini, oggetti appuntiti, chiavi. Ove in sede di perquisizione effettuata all'atto dell'ingresso nella struttura, tali oggetti dovessero essere rinvenuti, l'agente di turno provvederà a ritirarli. Detti oggetti saranno restituiti ai minori all'atto della dimissione dal Centro.

Non è consentito ai minori tenere radio, mangianastri, registratori, né carte da gioco.

DIMISSIONE DAL CENTRO DI PRIMA ACCOGLIENZA

I minori potranno essere dimessi dal Centro di Prima Accoglienza di Catania solo dopo la celebrazione dell'udienza di convalida o su provvedimento di remissione in libertà emesso dal Pubblico Ministero competente.

I minori rimessi in libertà, sottoposti alla misura cautelare delle prescrizioni o della permanenza in casa, saranno consegnati ai genitori o in caso di loro impedimento, ad un fratello o sorella maggiorenni, previa loro identificazione.

Ai familiari verrà consegnata una copia conforme dell'ordinanza emessa dal Giudice per le Indagini Preliminari o del provvedimento di remissione in libertà emesso dal Pubblico Ministero.

I minori sottoposti alla misura del collocamento in comunità o della custodia in carcere saranno trattenuti presso il Centro di Prima Accoglienza per il tempo strettamente necessario ad organizzare l'accompagnamento in comunità o la traduzione presso l'istituto Penale per i Minorenni.

DESCRIZIONE SINTETICA DELLA GIORNATA "TIPO" DEL MINORE IN CPA

Il minore viene svegliato alle ore 8.00/8.30 e dopo la cura dell'igiene personale e la consumazione della colazione, effettua i colloqui con gli educatori e gli altri operatori.

Successivamente si intrattiene in attività ludiche presso la sala soggiorno, con il coinvolgimento degli operatori, sia nelle ore antimeridiane che postmeridiane.

Dalle ore 9,00 alle ore 19,00 il minore può ricevere le visite dei familiari e incontrare il difensore, secondo quanto stabilito dal regolamento interno.

Pranzo e cena sono previsti rispettivamente alle ore 13,00 e alle ore 19,00.

Alle ore 22.30 i minori vengono invitati a recarsi nelle loro stanze di pernottamento

Nel corso della giornata il ragazzo incontra ed effettua colloqui con gli operatori che lo seguono costantemente nel corso della sua permanenza in questo Centro e lo supportano in occasione dell'udienza di convalida.

INDICAZIONI E CONTATTI

Il Centro di Prima Accoglienza di Catania è ubicato in Via Raimondo Franchetti 62, al 30 piano dell'edificio ove vi è il Tribunale per i Minorenni e la Procura per i Minorenni.

Contatti Polizia Penitenziaria: H24

Contatti Direttore ed altri operatori dalle 08.00 alle 19.00

Centralino: 095.7240388

Direzione: 095.7240385

E-mail: cpa.catania.dgm@giustizia.it

Pec. prot.cpa.catania@giustiziacert.it

IL DIRETTORE

Dott.ssa Agata Anna Maria Musumeci